

Aggiornamento sulla Direttiva Ue case green

By Angela Sanchini
12 dicembre 2023



Giovedì 7 dicembre 2023 il Consiglio Ue e il Parlamento europeo hanno raggiunto un **accordo politico provvisorio sulla proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia**.

L'ultimo incontro di negoziazione sulla direttiva ha portato con sé l'accordo definitivo sulla direttiva Casa Green: è saltato anche l'**obbligo di installare pannelli solari sugli edifici**, che ora esclude totalmente il residenziale e si concentra solo sugli edifici pubblici e non-residenziali di grandi dimensioni e con ampie eccezioni, mentre l'**obbligo di abbandonare i combustibili fossili nelle caldaie** è stato spostato dal 2035 al 2040. L'**adesione allo schema di incentivi finanziari per i mutui "green"** è stato reso opzionale e volontario per gli Stati Membri e gli **obiettivi intermedi di riduzione dei consumi per il parco edilizio** sono stati fissati al 16% al 2030 e al 20-22% al 2035.

La direttiva riveduta stabilisce **requisiti di prestazione energetica nuovi e più ambiziosi** per gli edifici di nuova costruzione e ristrutturati nell'UE e incoraggia gli Stati membri a ristrutturare il loro parco immobiliare. **La revisione mira principalmente a far sì che tutti gli edifici nuovi siano a emissioni zero entro il 2030 e che gli edifici esistenti diventino a emissioni zero entro il 2050.**

Energia solare negli edifici

I due colegislatori hanno raggiunto un accordo sull'articolo 9 bis sull'energia solare negli edifici, che garantirà la diffusione di impianti di energia solare adeguati negli edifici di nuova costruzione, negli edifici pubblici e in quelli non residenziali esistenti sottoposti a una ristrutturazione per la quale è richiesta un'autorizzazione.

Norme minime di prestazione energetica

Per quanto riguarda le norme minime di prestazione energetica negli edifici non residenziali, i colegislatori hanno convenuto che nel 2030 tutti gli edifici non residenziali dovranno essere al di sopra del 16% degli edifici con le prestazioni peggiori e nel 2033 al di sopra del 26%.

Per quanto riguarda l'obiettivo di ristrutturazione degli edifici residenziali, gli Stati membri garantiranno che il parco immobiliare residenziale riduca il consumo medio di energia del 16% nel 2030 e tra il 20% e il 22% nel 2035. Il 55% della riduzione energetica dovrà essere conseguito mediante la ristrutturazione degli edifici con le prestazioni peggiori.

Eliminazione graduale dei combustibili fossili negli edifici

Infine, per quanto riguarda la graduale eliminazione delle caldaie a combustibili fossili, le due istituzioni hanno concordato di includere nei piani nazionali di ristrutturazione degli edifici una tabella di marcia in vista della graduale eliminazione di tali tipi di caldaie entro il 2040.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio raggiunto oggi con il Parlamento europeo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Tratto da un articolo della Redazione Build News